

VITA ASSOCIATIVA - DALLE SEZIONI

DALL'AUSTRALIA - MELBOURNE-VICTORIA-ADELAIDE

Nella ricorrenza del 47° Anniversario della liberazione d'Italia la nostra Sezione, unita alla Confederazione Ass.ni Combattentistiche e d'Arma, ha celebrato la Festa Nazionale con il seguente programma:

Lunedì 20 aprile 1992 (giorno dopo Pasqua), Pellegrinaggio al Sacrario Militare di Murchison, ove sono tumulate le salme dei militari deceduti in Australia durante la prigionia, nel secondo conflitto mondiale.

Servizio di pullman, con partenza da Doncaster Shoppingtown ore 7.15 a.m., con fermate lungo la Bell Street, Marray



Ore 10.30 a.m. S. Messa celebrata dal Rev. Padre V. D'Amico cappellano delle Ass.ni combattentistiche e d'Arma e da Mons. Hikey di Shapperton.



Road, Preston, Coburg, Sydney, Rd., Fawkner, ultima fermata K-Mart Campbellfield.



Dopo la cerimonia religiosa e la deposizione di corone al monumento ai Caduti delle FF.AA, convegno dei partecipanti nel grande parco delle vinerie di Mitchelton.

SABATO 25 APRILE 1992

Festa ufficiale presso l'Aurora Reception 149 Donald Street East Brunswick, Dinner-Dance alle ore 18.30 p.m.

La serata, dopo la cena, è stata allietata da musiche e danze per giovani e anziani.

E' intervenuta tutta la Comunità italiana con i nostri diplomatici.

BOLOGNA

La Sezione ad Alfonsine... dove si combatté



NAPOLI

TRIBUTO AGLI EROI DI LERO E CEFALONIA

Nella Basilica di S. Pasquale a Chiaia sono stati ricordati i Caduti della Guerra di Liberazione, in particolare quelli della difesa di Lero e Cefalonia con i cappellani don Lega e don Formato. Nell'omelia il celebrante ha detto "questo ricordo annuale vi distingue per la fede e per i valori di cui siete portatori".

Il prof. Carmelo Testa ha recato il saluto dei combattenti gridando "Onore ai Caduti di tutte le guerre e ai Morti al di qua e al di là della linea gotica, nel momento più difficile della vita nazionale".

Successivamente è stata deposta una corona del Comune di Napoli alla lapide dei ragazzi dell'Umberto caduti in guerra.

E' stato un bagno di gioventù con gli alunni del Liceo-Ginnasio. Il V. Preside prof. Guarino nel porgere il saluto ha detto "Onoriamo i combattenti che ogni anno vengono in questo centro di cultura ad esaltare i ragazzi che dai banchi di questa scuola andarono a combattere per la Patria".

La cerimonia è terminata con le note del silenzio che ha commosso tutti e con i trilli del Nostromo.

Presenti alla cerimonia il dr. Amoruso, v. questore, il dr. Barra del Centro Studi, il cav. Tinchese presidente Arma Aereonautica, il comm. Vagelli, decano dei sommergibilisti, il cav. uff. Vettura per l'ANMI, il cav. uff. Martinelli per l'ANSI, il comm. Della Monica per l'Ass/ve Liberazione di Castellammare, il grand'uff. Zerella.

Le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aereonautica e della Marina e un folto stuolo di Crocerossine hanno dato alto significato d'italianità alla cerimonia.

IN SUFFRAGIO DEI CADUTI ITALIANI E AMERICANI SUL FRONTE DI CASSINO

Nella Basilica di Piedigrotta si è svolta la manifestazione in onore dei Morti della Guerra di Liberazione, appartenenti alle FF.AA italiane, e dei caduti della 5 Armata Americana, in particolare i ragazzi della 36 Divisione Texana, nella cruenta battaglia del fiume Rapido per la conquista di Cassino (15/2/44).

Il sacro rito è stato officiato da don Giuseppe, che all'omelia ha sottolineato come "tanti giovani italiani e americani diedero la vita nella campagna d'Italia per un mondo migliore e per la pace fra i popoli".

I combattenti hanno offerto doni sotto il motto cristiano "date e vi sarà dato".

Il nostro Consigliere Nazionale prof. Testa nel suo intervento ha detto: «Il C.I.L., inserito nella V Armata USA, partecipò valorosamente alla battaglia di Cassino, noi onoriamo i ragazzi "Yankee", morti per la libertà e la democrazia. Siamo grati alla nazione USA, per averci liberato dal nazismo».

Presenti alla significativa cerimonia i Soci, che gremivano la Chiesa, il V. Console USA James o'Callaghan, il LTC Martin Harding della NATO di Bagnoli, il col. Spagnuolo della Regione Militare Meridionale, due allievi della Nunziatella, Marinai e Ufficiali della Marinfarm, Carabinieri e polizia di Stato, il dr. Barra Mimmo, il presidente Iegoria, l'avv. Nunziata, il dr. Resta, il comm. Gentile, il gen. Berti, il cav. Trinchese.

I Soci, provenienti anche da Faiano e da Castellammare, sono stati ospiti della Caserma Cavalieri delle trasmissioni e hanno donato al col. Seccia una targa ricordo.

S. M. CAPUA VETERE

Pellegrinaggio alle "ARDEATINE"

Una Delegazione di 50 Associati, Combattenti della guerra di liberazione della Provincia di Caserta, accompagnata dalla Rappresentanza Municipale con gonfalone della Città di Santa Maria Capua Vetere, il 24 marzo u.s., ha reso omaggio ai 335 Martiri delle Fosse Ardeatine di Roma deponendo all'ingresso del Sacrario una corona di alloro con la scritta: "I Combattenti della guerra di liberazione della Provincia di Caserta ai Martiri del nazismo". Subito dopo la Cerimonia, la Delegazione è stata ospitata dalla Caserma del Comando Scuola Genio - Cecchignola, ove ha consumato il Rancio d'Onore. Alla guida della delegazione, il Presidente della Sezione Antonio Ventriglia, coordinata dal Segretario Antonio Papale.



VITA ASSOCIATIVA - DALLE SEZIONI

DONIGAGLIA SEMPRE PARA' IN SPE



TERNI

La Festa del Tesseramento 1992

I Soci della Sezione si sono riuniti in un tipico Ristorante ternano in occasione della Festa del Tesseramento 1992.

I 128 Soci presenti hanno trascorso una lieta e cordiale giornata tutti assieme consumando un lauto pranzo e concludendo la serata con danze.



Nella foto, il Presidente Cav. Valentino Carini illustra la relazione dell'anno 1991 ed espone il bilancio consuntivo e preventivo del Sodalizio.

PALERMO CONSEGNATO IL DIPLOMA AI CITTADINI ONORARI DI UDINE

Il giorno 3 aprile u.s., nella Sede dell'U.N.U.C.I. di Palermo, in una Sala messa gentilmente a disposizione dal Presidente della Circostrizione Regionale Gen. C.A. Vincenzo Tamburello, un folto gruppo di ex-combattenti della Sezione ANCFARGL di Palermo, guidato dal suo presidente Gen. Giuseppe Sapuppo, si è riunito per procedere alla cerimonia della consegna dei Diplomi della cittadinanza Onoraria di Udine a quattro soci che, inquadrati nel gruppo di Combattimento Friuli, parteciparono alla Guerra di Liberazione. Erano presenti, il Gen. C.A. Paolo Iraci e il Gen. C.A. Vincenzo Tamburello, il Gen. B. Francesco Giangreco e rappresentanti di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dopo aver invitato gli intervenuti ad osservare un minuto di silenzio in onore di tutti i Caduti, il Gen. Sapuppo, brevemente, ma senza trascurarne alcuno, ha ricordato gli obiettivi eroicamente conseguiti dal Soldato Italiano che, dopo l'infelice 8 settembre 1943, nei ranghi del 1° Raggruppamento Motorizzato, del Corpo Italiano di Liberazione, dei Gruppi di Combattimento Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, dimostrò agli ex-nemici ed al mondo intero la volontà del Popolo Italiano di riscattare a qualunque costo un periodo buio della sua storia per iniziare un nuovo: quello del secondo Risorgimento.

La Città di Udine, Come altre Città in precedenza, ospitando il Raduno Nazionale 1991 dell'Associazione Na-



zionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate, a mezzo del Sindaco, ha voluto conferire la Cittadinanza Onoraria al Gen. C.A. M.O.V.M. Alberto Li Gobbi, riservandosi, per motivi di tempo e di ordine pratico, di consegnare agli altri "FRIULINI" il meritato Diploma a mezzo delle Associazioni di appartenenza.

A Palermo, la Cittadinanza Onoraria di Udine è stata conferita all'Art. Antonio Carramusa, al Serg. Art. Giuseppe Lipari, all'Art. Gaetano Lo Cascio ed al Serg. di Fanteria Gaetano Hardouin Monreoj di Gallese Principe di Belmonte. A consegnare i Diplomi sono stati: il Gen. C.A. Paolo Iraci, il Gen. C.A. Vincenzo Tamburello, il Gen. B. Francesco Giangreco ed il Gen. B. Giuseppe Sapuppo. Al termine della Cerimonia gli intervenuti hanno brindato alla Città di Udine ed ai suoi nuovi Concittadini.

TORINO ONORE E PREGHIERE PER I PIEMONTESE DELL'ARMIR RESTITUITI ALLA PATRIA

La Sezione dell'ANCFARGL di Torino con una numerosa rappresentanza e Bandiera, unitamente al Gen.le di C.A. Giuseppe MOISO, Consigliere Nazionale Regione Militare Nord-Ovest, ha partecipato ad una toccante cerimonia in Duomo.

Torino ha voluto rendere l'estremo saluto per il ritorno a casa dei resti di 38 salme, meglio conosciute come "GAVETTE DI GHIACCIO", tutti piemontesi, caduti cinque in Russia, mentre gli altri in Germania Orientale e sepolti nei cimiteri militari dei lager nazisti di Wasunger e Zeithain, in cui questi sfortunati giovani erano stati deportati dopo l'8 settembre.

Erano giovani ragazzi — Alpini, Bersaglieri, Artiglieri e Fanti — quando nel lontano 1941-42 furono mandati al massacro sui fronti Russo, Greco, Albanese e Slavo. Ora sono tornati in cassette metalliche avvolte nella gloriosa bandiera tricolore: su ciascuna nome, cognome e grado. Adesso, finalmente potranno riposare accanto ai propri Cari nelle tombe di famiglia, sparse in diversi paesi della regione piemontese.

Ci sono voluti cinquant'anni, per strappare alla terra straniera questi corpi martoriati: per restituirli alla patria.

Ad attendere queste salme, oltre ai fratelli, sorelle e nipoti erano presenti i Sindaci dei rispettivi paesi, i Prefetti delle sei Province, il gen.le di c.a. Corrado RAGGI, Comandante la Regione Militare Nord-ovest, il Cardinale Giovanni SALDARINI con i Vescovi della Diocesi e tante altre Autorità Militari e Civili: fra queste i Comandanti della Brigata Alpina TAURINENSE e della CREMONA, il Comandante della scuola di Applicazione, i Gonfalonieri della Regione e di Torino e di numerose altre Città decorate al Valor militare.

Attorno alle cassette allineate, davanti all'altare centrale, eravamo noi delle varie associazioni di ex combattenti con i rispettivi labari, oltre ad una guardia d'onore di alpini della TAURINENSE e dei carristi del NIZZA CAVALLERIA. Nei primi banchi della navata sinistra avevano preso posto i congiunti dei aduti. Prima che cominciasse la messa solenne officiata dal Cardinale, i parenti si erano avventurati commossi ed increduli tra le cassette per individuare il loro Caro, hanno posato sopra chi un fiore, una penna d'alpino, chi una coccarda tricolore o un cimelio di famiglia.

Nell'Omelia, il Cardinale SALDARINI ha reso omaggio a questi nostri fratelli mai dimenticati e che ora, finalmente, tornano a casa, vicino a padri e madri, poi ha annunciato: "Il Papa ha impartito la Sua benedizione Apostolica".

Al termine, le 38 cassette tra due ali di folla e portate da Alpini e Carristi sono uscite sul Sacrato. Le ha accolte un grande applauso. Poi gli onori militari resi da un Btg. misto di Alpini Finanziari e Carristi, mentre la banda dei Carabinieri suonava l'inno Nazionale ed il silenzio fuori ordinanza.

Al termine le cassette venivano caricate su camion dell'Esercito e portate all'Ospedale Militare, da dove ciascuna è stata avviata per la propria tomba di famiglia nei loro paesi.

Aldo Armand Pilon
Alpino del Btg. Piemonte.

TORINO

Rievocata alla Caserma Morelli la battaglia di Montelungo

La Battaglia di Monte Lungo che oggi noi ricordiamo è assurda a simbolo di tutta la Guerra di Liberazione e di tutte le battaglie combattute dopo l'8/9/1943, sino alla fine del conflitto, dalle truppe italiane dell'Esercito regolare.

In primo luogo perché è la prima battaglia, combattuta in territorio nazionale, dopo la riorganizzazione dell'esercito da parte del governo legittimo, trasferitosi nel sud Italia.

In secondo luogo è stata combattuta dai primi reparti italiani che gli alleati hanno consentito di tenere accanto a loro nella lotta contro l'esercito tedesco.

In terzo luogo è stata la dimostrazione di come gli italiani sapessero combattere e morire per liberare la loro terra. Altri meglio di me hanno descritto come si è svolta la battaglia il giorno 8/12/43; come i valorosi bersaglieri del 51° battaglione d'istruzione ed i fanti del 67° fanteria abbiano attaccato il monte e ne siano stati respinti con gravissime perdite e come invece il 16/12/ successivo abbiano, questa volta confortati da un adeguato appoggio delle artiglierie, conquistato la vetta.

Io vorrei soltanto poter dire chi erano i combattenti e qual'era lo spirito che li animava.

Dei mille e forse meno uomini che hanno attaccato il nemico sulle balze del Monte Lungo più della metà erano volontari universitari, provenienti dal Raggruppamento Scuola Allievi Ufficiali di Complemento "Curtatone e Montanara".

Questi giovani, nati e allevati in clima fascista, non hanno avuto dubbi ed esitazioni sulla scelta.

Quando si sono resi conto che l'esercito tedesco stava tenendo sotto il suo tallone, come una volta, il suolo italiano, si sono offerti volontari per il fronte, per combattere coloro di cui fino a poco prima erano alleati.

Lo stesso spirito sosteneva gli animi degli altri combattenti, confortati anche dalla presenza di tanti giovani diplomati che avevano scelto di offrire la loro vita per il bene della Patria in crisi.

La battaglia di Monte Lungo ha rincuorato gli animi di tutti i soldati del Sud, e ritengo anche quelli dei resistenti al nord; li ha fatti consapevoli che l'esercito aveva ripreso il suo posto.

I reparti, che man mano venivano avviati al fronte, vi si recavano senza più tendenze allo sbandamento o desiderio di cedere.

Il I Raggruppamento Motorizzato ha fatto da trampolino al Corpo Italiano di Liberazione ed ai Gruppi di Combattimento, cioè al rinnovato Esercito Italiano.

Recentemente il senatore a vita Norberto Bobbio ha ribadito, commentando un libro di Claudio Pavone, che nel Sud non vi è stata "resistenza".

In parte il senatore a vita ha ragione, perché tra tutti i partiti creati nel Sud non sono riusciti a mandare un loro uomo al fronte; ma non ha ricordato, come tanti altri corti di memoria, che

un esercito di italiani, collocato sia pure accanto agli alleati, - per nostra fortuna - ha combattuto con fedeltà alla Patria e con l'onore di sempre, per restituire all'Italia quella unità che il disastro della guerra 40-43 aveva compromesso.

A quelle persone che pensano di poter dividere l'Italia in zone-secondo il reddito pro capite - noi opponiamo i morti di Monte Lungo e tutti i Caduti nella lotta di liberazione, con lo spirito dei combattenti di un 2° Risorgimento, non meno degni di considerazione di quelli del Risorgimento dell'ottocento.

In questa accogliente caserma ci è stato consentito di erigere un monumento a ricordo dei Caduti di tutte le battaglie nella Guerra di Liberazione.

Accanto a questa pietra li sentiamo a noi vicini e nel 48° anniversario della battaglia di Monte Lungo ci raccogliamo in riverente omaggio.

Enzo Belardinelli

